**Natale 15.00**

**Preghiera**

Dio, ascoltiamo con molta attenzione, ascoltiamo la storia della tua venuta nel nostro mondo.

Vogliamo guardare molto da vicino, guardare come hai incontrato le persone.

Vogliamo essere molto aperti e sentire come il tuo amore cambia noi e le persone che ci circondano.

Dio, vogliamo preservare con cura il tuo dono.

Amen

**La storia di Natale**

Quest'anno, soprattutto, abbiamo bisogno della nostra immaginazione. Non abbiamo giocatori quassù. L'organizzazione delle prove sarebbe stata troppo dispendiosa in termini di tempo. Ecco perché siete tutti giocatori nella nostra storia di Natale quest'anno. Suoni e testi provengono da te:

Ho bisogno di 3 gruppi.

Il 1 ° gruppo, questi sono i padroni di casa.

Il 2° gruppo: questi sono i pastori.

Il 3° gruppo: questi sono gli angeli.

(tutti) E alcune cose per tutti.

Ti dirò o ti mostrerò a chi toca e quando. Tu fai e parla con me.

La storia si svolge molti, molti anni fa. Ed è così che inizia la storia del Natale nella Bibbia:

M.: A quei tempi, l'imperatore Augusto emise l'ordine di inserire tutti gli abitanti dell'impero nelle liste fiscali. Questo è successo per la prima volta; a quel tempo Quirinio era governatore della Siria.

C: E l'imperatore mandò messaggeri per compiere la sua missione:

C: "Così comanda l'imperatore Augusto: Apritevi! Lasciati contare! Fai registrare il tuo nome! Tutti nella loro città natale!"

M: Tutti sono andati nella loro città per registrarsi. Così Giuseppe si trasferì dalla città di Nazaret in Galilea fino alla Giudea nella città di Davide, che si chiama Betlemme; poiché era della casa e della famiglia di Davide. Voleva registrarsi con Maria, la sua fidanzata, che aspettava un bambino.

C: Niente ha aiutato. L'imperatore lo aveva ordinato a gran voce. Tutti dovevano obbedire: dovevano trasferirsi nel villaggio o nella città da cui provenivano le loro famiglie.

Anche Giuseppe partì con Maria e si trasferì a Betlemme, la città dei suoi antenati. È stato un viaggio arduo. Maria e Giuseppe fecero lenti progressi.

Quando arrivarono a Betlemme, Maria e Giuseppe erano molto stanchi e cercavano un letto per la notte.

L'agnello d'oro!

Lì bussarono alla grande porta di legno.

C: La porta si aprì e un uomo guardò fuori. E anche prima che i due potessero chiedere qualcosa, ha detto:

Padroni di casa: Tutte le camere occupate.

Tutti i letti sono pieni.

Non so come aiutarti.

C: Maria e Giuseppe scuotevano la testa stancamente.

C: E Maria dovette sbadigliare dolcemente.

C: Si guardarono intorno.

: Eccoci. L'agnello ancora più dorato!

Arrivarono alla porta accanto.

C: La porta si aprì e una donna guardò fuori. E anche prima che i due potessero chiedere qualcosa, ha detto:

Padroni di casa: Tutte le camere occupate.

Tutti i letti sono pieni.

Non so come aiutarti.

C: Lo sbadiglio diventa più forte.

C: E ora i due riuscivano a malapena ad alzare i piedi.

Maria e Giuseppe si guardarono di nuovo intorno.

C: Poi videro un'ultima locanda alla periferia del villaggio.

Tutti: Lì. L'agnello il più dorato!

C: Finalmente hanno raggiunto la 3a porta.

C: La porta si aprì e un bambino guardò fuori. E anche prima che i due potessero chiedere qualcosa, ha detto:

Padroni di casa: Tutte le camere occupate.

Tutti i letti sono pieni.

Non so come aiutarti.

C: Ma allora:

Proprietari: Ma mio padre ha detto:

Abbiamo ancora la stalla. Lì puoi passare la notte.

C: Maria e Giuseppe furono felici di aver trovato un posto dove dormire e andarono rapidamente alla stalla.

M.: Quando furono lì, venne il tempo della sua nascita per Maria, e diede alla luce suo figlio, il primogenito. Lo avvolse nei pannolini e lo mise in una culla perché non c'era posto per lei nell'ostello.

C: Quella stessa notte, altre persone erano sveglie. Erano pastori. Stavano pascolando pecore là fuori di fronte alla città di Betlemme.

M.: In quella zona, i pastori si accampavano in campo aperto e vegliavano con il loro gregge.

C: Era molto buio intorno a lei. Solo i pastori erano lì con le loro lampade. E a parte le pecore non si sente nulla. E ascoltiamo come suona quando le pecore dormono.

Tutti: suoni di sonno tranquillo + falciatura

(C: Ah, è un po' più forte qui, e lì una pecora ha un brutto sogno...) Abbassa di nuovo l'umore.

C: All'improvviso era molto luminoso.

I pastori rabbrividirono e gridarono:

Pastori che ripetono: che cos'è?

Ho paura!

Il cappello in faccia.

Spegnere le lampade.

A casa, a casa.

Tutto: Corsa

C: E ora tocca agli angeli! E se non gridi abbastanza forte, i pastori non si fermeranno.

Angel: Fermati! (Stop) Non temere!

C: E quello che i pastori allora udirono fu così bello, meraviglioso e difficile da credere. E suonava così:

Angeli: Non abbiate paura

poiché vi annuncio una grande gioia

che deve essere dato a tutto il popolo ):

Oggi sei nella città di Davide nasce il Salvatore; egli è il Messia, il Signore.

M.: E poi all'improvviso c'era un grande esercito celeste tra gli angeli, che lodava Dio e cantava.

C: Quando gli angeli lasciarono i pastori, i pastori si dissero l'un l'altro:

Pastori: Venite noi! Dai, andiamo! ...

(Fate raccontare il gruppo di pastori)

C: E andarono tutti alla stalla e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino che giaceva nella mangiatoia.

Canzone

III.

C: Quando videro il bambino, dissero quello che era stato detto sul bambino:

Tutto ): Gesù è il Salvatore. Gesù è il Salvatore. Gesù è il Figlio di Dio. Gesù è la luce del mondo.

C: E poi all'improvviso è diventato molto tranquillo.

IV

M.: E tutti quelli che l'udirono rimasero stupiti dalle parole dei pastori. Ma Maria teneva tutto ciò che era accaduto nel suo cuore e ci pensava. I pastori ritornarono, lodando Dio e lodandoLo per ciò che avevano udito e visto; perché tutto era stato come gli era stato detto.

C: E poi all'improvviso è diventato molto chiaro a tutti:

Tutti: Gesù è nato per noi.

**Predica**

È così che Dio è venuto nel nostro mondo. Da bambino piccolo. Nessuna casa propria. In un ambiente straniero. In condizioni difficili.

Perché?

Se solo Dio fosse davvero Dio, così potrebbe fare tutto ciò che vuole. Allora perché non ha reso le cose più facili per se stesso? Nato in un palazzo. Con letti morbidi e coperte calde. Cibo e bevande a bizzeffe e viaggi in diligenza.

Perché non lo fa in questo modo oggi:

Tutte le persone hanno abbastanza da mangiare.

Tutti hanno un tetto sopra la testa.

Tutte le armi sono rotte.

Nessuno toglie più nulla ad un altro.

Corona è tornato a quello che era una volta: una birra o un hotel a Cuvio.

Perché Dio non lo fa in questo modo – non allora e non ora?

Onestamente, non conosco la sua risposta a questa domanda. Ma quello che so è: potrei essere in grado di ammirare, rallegrare, adorare un tale Dio, ma in nessun modo amare un tale Dio. Nella migliore delle ipotesi, chiederei a un tale Super Duper King: "Posso ancora averlo? Ma non gli direi mai come appare dentro di me. Ciò di cui ho paura, ciò che mi rende triste, ciò che mi infastidisce davvero di questo mondo. E non direi mai a qualcuno del genere cosa mi rende totalmente felice, di cosa posso ridere e quanto amo – le altre persone e anche lui.

Perché l'amore non dipende da ciò che si possiede o si può fare grande. L'amore dipende da come qualcuno è, che tipo di essere ha.

E così, quando Dio è venuto in questo mondo, ha scartato tutto ciò che poteva distrarci: i suoi superpoteri, una figura impressionante, il palazzo, grandi vestiti e ciò che rimaneva era un uomo, un piccolo bambino nudo. Niente di più e ancora tanto. Un essere che puoi amare solo perché è quello che è. Un dono a tutti noi, a ciascuno di noi.

E possiamo avvicinarci a lui, osare avvicinarlo, dirgli tutto e ascoltare quello che ci dice: ti amo come sei!

Più di questo "ti amo" non è necessario a Natale. Amen